

GENNAIO

			1942 Gross Wannsee Germania	1945 Auschwitz Polonia
	6	13	20 La conferenza.	27 Vengono abbattuti i cancelli del più grande campo di sterminio.
	7	14	21	28
1945 Ortona Italia				
1 Viene istituito il Cimitero di guerra del fiume Moro.	8	15	22	29
2	9	16	23	30
		1945 Birkenau Polonia		
3	10	17 Sami Modiano compie la marcia della morte verso Auschwitz.	24	31
1944 RSI Italia				
4 Viene decretata la confisca dei beni di tutti gli Ebrei presenti in Italia.	11	18	25	
	2009 Monaco Germania			
5	12 Si apre il processo contro il negazionista Horst Mahler.	19	26	

L'INTERNAMENTO DEGLI EBREI A PERUGIA



Dopo l'ordine di arresto di tutti gli Ebrei, anche a Perugia si allestì un campo di internamento: venne scelta Villa Ajò, a qualche chilometro di distanza dalla città, ma ben presto si preferì la sede delle Scuole Magistrali. Dal mese di dicembre 1943 era operativo in Italia un ufficio antiebraico stabile sotto gli ordini della Gestapo. Le

questure competenti per gli arresti trasmettevano i dati alla Questura di Modena e, per conoscenza, al capo del campo di Fossoli, da rifornire quando i treni per Auschwitz e Bergen-Belsen lo svuotavano. I documenti della Questura di Perugia sono attualmente conservati al Centro di documentazione ebraica di Milano. Al 20 gennaio 1944 risale il primo elenco inviato dal Questore di Perugia al comando nazista, per l'internamento a Fossoli. La prima a partire fu Agata ...ration (il nome è illeggibile). Lo stesso giorno, il Capo della Polizia inviava un'altra disposizione affinché i deportati partissero attrezzati: Ministero dell'Interno - Roma 29/01/1944 XXII, Direzione generale della Pubblica Sicurezza, prot. 448/Al Capo della Provincia di Perugia e per conoscenza Al Capo della Provincia di Modena Al Direttore del Campo di Concentramento di Carpi In relazione alla nota a margine, si prega disporre che l'internata in oggetto sia tradotta al Campo di Concentramento di Carpi ove è trasferita autorizzandola a portarsi gli effetti lettereci.

La questione del corredo era vitale a Fossoli, per cui alla comunicazione segue un telegramma del Direttore del Campo: Alla Questura di Perugia (...) disponete che gli internati che verranno qui come carcerati siano assolutamente provvisti di coperte e stoviglie. Giuseppe Tagliatela

Sappiamo che l'elenco degli Ebrei da internare nella Provincia di Perugia recava circa 130 nominativi: alcuni di questi si erano già resi irreperibili, come Guido Rimini di Perugia, che si era sottratto all'arresto con la fuga a metà dicembre 1943 (la moglie Ada Almansi Rimini, pochi giorni dopo, si uccise).

Leopoldo Boscherini, *La persecuzione degli Ebrei a Perugia: ottobre 1943 - luglio 1944*, 2005.

12 Gennaio 2009 Monaco (Germania)

Il 12 Gennaio 2009 ha inizio il processo, davanti al tribunale di Monaco, contro l'estremista di destra ed ex avvocato della RAF Horst Mahler, per la violazione dell'art. 130 del Codice penale tedesco: sarà condannato a 12 anni di reclusione per negazionismo e istigazione all'odio. Mahler aveva ad esempio sostenuto che la distruzione degli Ebrei era stata un'azione logica e che milioni di persone sarebbero state pronte a perdonare Hitler se egli avesse ucciso soltanto gli Ebrei. Per negazionismo si intende la negazione in chiave ideologica di



fatti storici accertati, contro ogni evidenza, producendo documenti contraffatti o screditando quelli autentici. In Italia la tutela è esercitata dalla L. 205 del 1993, detta anche Legge Mancino: essa incrimina la violenza e l'incitamento alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e, coordinandosi con la legge n. 654 del 1975, prevede altre sanzioni per coloro che partecipano ad associazioni o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

20 Gennaio 1942 Gross Wannsee (Germania)

Riconosciuta l'impossibilità di trasportare gli Ebrei nel Madagascar, come era stato inizialmente ipotizzato, Hermann Goering, su proposta di Hitler, organizzò, in una villa sul lago Wannsee a Berlino, una conferenza, a cui parteciparono quindici alti ufficiali nazisti, per decidere come attuare la "soluzione finale della questione ebraica". Dal Verbale, foglio 5: «(...) In considerazione dei pericoli rappresentati dall'emigrazione in tempo di guerra e delle possibilità offerte dall'Est, il Reichsführer e capo della



Polizia tedesca ha, nel frattempo, vietato l'emigrazione degli Ebrei. III - All'emigrazione è ormai subentrata (...) l'evacuazione degli Ebrei verso Est. Sebbene queste operazioni rappresentino soltanto una scappatoia, tuttavia, a questo riguardo, vengono fatte, sin da ora, esperienze pratiche della massima importanza ai fini della futura soluzione finale della questione ebraica. Nel quadro della soluzione finale della questione ebraica in Europa, il numero degli Ebrei interessati ammonta a 11 milioni di persone (...).

4 Gennaio 1944, RSI (Italia)

Una delle ultime leggi persecutorie emanate in Italia fu il Decreto Legislativo del Duce n. 2 del 4 gennaio 1944 - XXII, con cui si introducevano nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica: «Il Duce della Repubblica Sociale Italiana Capo del Governo, ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere (...), decreta: Art. 1 - I Cittadini italiani di razza ebraica (...) nonché le persone straniere di razza ebraica, anche se non residenti in Italia, non



possono nel territorio dello Stato: a) essere proprietari, in tutto o in parte, o gestori, a qualsiasi titolo, di aziende di qualunque natura, né avere di dette aziende la direzione, né assumervi comunque l'ufficio di amministratore o di sindaco; b) essere proprietari di terreni, né di fabbricati e loro pertinenze; c) possedere titoli, valori, crediti e diritti di compartecipazione di qualsiasi specie, né essere proprietari di altri beni mobiliari di qualsiasi natura».



17 Gennaio 1945 Birkenau (Polonia)

Sami Modiano, deportato da Rodi a Birkenau, così ricorda la marcia della morte del 17 gennaio 1945: «Quella sera a Birkenau venne formata una grande colonna (...). Mi fecero allineare insieme agli altri prigionieri: eravamo una massa che non riuscivo a quantificare, migliaia e migliaia di persone. Ci dovevamo spostare verso Auschwitz. Ricordo che c'erano almeno trenta centimetri di neve. Ci incamminammo di notte, al freddo, con addosso i nostri laceri pigiami a righe.



Formavamo una lunga colonna di scheletri». Oggi Sami partecipa ai "viaggi della memoria" ad Auschwitz con gli studenti e vuole mantenere vivo il ricordo della comunità ebraica di Rodi, che subì dapprima l'applicazione delle leggi razziali da parte del governo italiano che controllava l'isola e, dopo l'8 settembre 1943, l'occupazione nazista, che segnò l'inizio della deportazione. Morì il 90% dei deportati, i cui nomi sono ricordati nel Museo della sinagoga.

Libri: Sami Modiano, *Per questo ho vissuto*, 2013.

Gennaio 1945 Ortona (Italia)

Il Cimitero di guerra del fiume Moro (Ortona, Chieti) venne istituito dagli Alleati immediatamente dopo la Battaglia di Ortona (26 - 28 dicembre 1944), combattuta sotto la guida del generale inglese Montgomery per aggirare la linea Gustav, per gli oltre 1.600 soldati caduti; tra costoro, c'erano numerosi appartenenti alla Brigata Ebraica. Questo corpo, costituito nel 1944, comprendeva Ebrei provenienti sia dai territori che sarebbero divenuti l'attua-



le Israele, sia da altri territori soggetti al controllo britannico. A comandare la brigata, regolarmente inserita nell'VIII Armata Britannica guidata da Montgomery, c'era l'ufficiale canadese Ernest Frank Benjamin, che contribuì in modo decisivo allo sfondamento della Linea Gustav nella Valle del Senio. La Brigata Ebraica svolse anche un importante ruolo di aiuto agli Ebrei sopravvissuti e coordinò i profughi in transito dall'Europa centrale.

27 Gennaio 1945 Auschwitz (Polonia)

Nel novembre 1944, Himmler si rese conto che la guerra era perduta e si illuse di poter intavolare trattative con gli Alleati, emanando un ordine che bloccava le gassazioni ad Auschwitz ed imponeva la distruzione progressiva dei crematori. Il 17 gennaio 1945 ebbe luogo l'ultimo appello generale nel campo di Auschwitz: erano presenti 67.012 detenuti. Il 18, divisi in colonne, partirono i prigionieri in grado di camminare. Assistero alla liberazione del campo circa 9.000 malati rimasti abbandonati nel campo. Primo Levi, all'inizio del libro *La tregua*, così ricorda l'arrivo dei soldati sovietici: «La prima pattuglia russa giunse in vista del campo verso il mezzogiorno del 27 gennaio 1945. (...) Erano quattro giovani soldati a cavallo, che procedevano guardinghi (...). Quando giunsero ai reticolati, sostarono a guardare, scambiandosi parole brevi e timide, e volgendo sguardi legati da uno strano imbarazzo sui cadaveri scomposti, sulle baracche sconquassate, e su noi pochi vivi».



Film: *La tregua*, di Francesco Rosi (Italia - Francia - Germania - Svizzera, 1997).